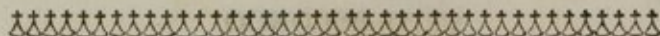


## BALLERINI

*Compositore del Ballo*

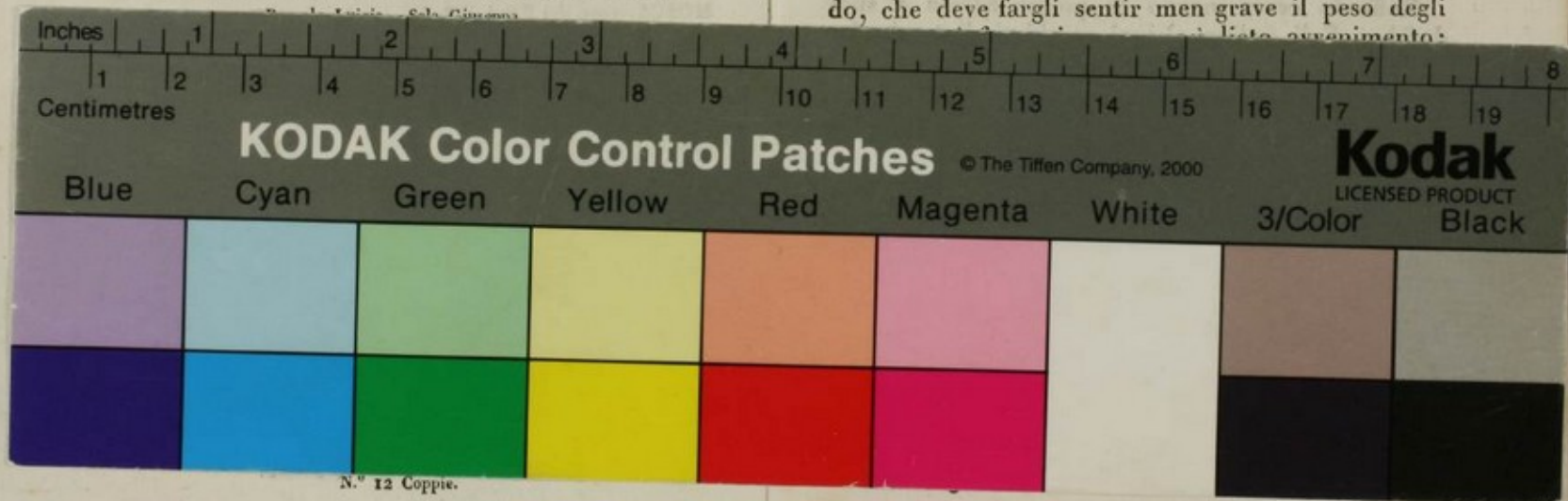
Sig. ROSSI DOMENICO.

*Primi Ballerini serj*Signora Rabel Fanny - Sig. Egidio Priora - Signora Filippini Carolina  
Sig. Guerpont Carlo - Signore Braschi Amalia - Sassi Luigia - Bonalumi Carolina.*Primi Ballerini per le parti*Sig. Ramacini Antonio - Signora De Paolis Teresa - Sig. Bocci Giuseppe  
Signori : Casati Tomaso - Ghedini Federico - Trigambi Pietro  
Sig. Pagliani Leopoldo.*Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti*Signori: Caldi Fedele - Baranzoni Giovanni - Della Croce Carlo  
Caprotti Antonio - Rugali Antonio - Rugali Carlo - Villa Francesco  
Romolo Antonio - Pincetti Bartolomeo - Croce Gaetano  
Boresi Fioravanti - Ravetta Costantino.Signore : Monti Elisabetta - Cazzaniga Rachele - Romolo Giuseppina  
Angiolini Silvia - Ramacini Carolina - Braschi Eugenia - Crippa Carolina  
Molina Rosalia - Rossotti Teresa - Carcano Gaetana - Beretta Adelaide

## ATTO PRIMO

*Ameno luogo in Piana Lea.*

La contentezza di Elvina è al suo colmo: ella ha ottenuto dal padre il consenso di poter unirsi all'uomo che solo le fece sentire il primo palpito d'amore. Bertrando, siccome ricco, e cortese giovinetto, soccorre ai più bisognosi, e nella sua felicità si tiene immensamente beato. È da Giuliano deciso che, al sorgere del nuovo giorno, si muoverà al tempio onde stringere santamente quel nodo, che deve fargli sentir men grave il peso degli



I.R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

*No 1*

**IL TERREMOTO  
DI SGILLA**

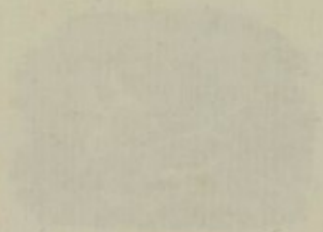
Azione Mimica

MILANO  
PER LUIGI DI GIACOMO PIOLA  
M.DCCG.XXXIV



22: 22

M. C. J. P.



N. 515

M. C. F. P.

LB. 0361. a 1  
00550

**IL TERREMOTO  
DI SCILLA**

AZIONE MIMICA IN QUATTRO ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

la Primavera 1834



**MILANO**

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXIV

AVVERTIMENTO.

3

Il soggetto di questa mimica azione è tolto da un racconto storico di Giuseppe Succi. Mi fu forza allontanarmi dall'originale, onde adattarlo al Teatro. Conservai più che per me si poteva e l'unità e la semplicità dell'azione; ed ebbi di mira soltanto in questo nuovo esperimento di presentare al Pubblico un lavoro che valesse a meritarmi quel suffragio ch'egli suol cortesemente accordare a chi studiasi divertirlo. Essendone piana e, a quanto parmi, bastantemente chiara la condotta, credetti ottimo consiglio quello di tralasciare ogni preliminare argomento.

*Domenico Popsi*

PERSONAGGI

ATTORI

IL PRINCIPE ROFFREDO, signore di Scilla.	Sig. <sup>r</sup> TRIGAMBI PIETRO.
GIULIANO, pescatore, padre di	Sig. BOCCI GIUSEPPE.
ELVINA, fidanzata a	Sig. <sup>a</sup> DE PAOLIS TERESA.
BERTRANDO, giovine e ricco contadino.	Sig. <sup>r</sup> RAMACINI ANTONIO.
TERESA, sorella di Elvina.	Sig. <sup>a</sup> MONTI ELISABETTA.
ROSALBA, governante.	Sig. <sup>a</sup> SUPERTI ADELAIDE.
MOSCA, capo dei Bravi di Roffredo.	Sig. <sup>r</sup> GHEDINI FEDERICO.

Cavalieri - Pescatori - Terrazzani  
Contadini - Cacciatori - Assoldati di Roffredo  
Marinari.

*L'azione è in Scilla.*

L'epoca è del 1783.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione  
dei signori FERRARI CARLO, MENOZZI DOMENICO  
e CAVALLOTTI BALDASSARRE.

## BALLERINI

*Compositore del Ballo*

Sig. ROSSI DOMENICO.

*Primi Ballerini serj*Signora Rabel Fanny - Sig. Egidio Priora - Signora Filippini Carolina  
Sig. Guerpont Carlo - Signore Braschi Amalia - Sassi Luigia - Bonalumi Carolina.*Primi Ballerini per le parti*Sig. Ramacini Antonio - Signora De Paolis Teresa - Sig. Bocci Giuseppe  
Signori: Casati Tomaso - Ghedini Federico - Trigambi Pietro  
Sig. Pagliaini Leopoldo.*Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti*Signori: Caldi Fedele - Baranzoni Giovanni - Della Croce Carlo  
Caprotti Antonio - Rugali Antonio - Rugali Carlo - Villa Francesco  
Romolo Antonio - Pincetti Bartolomeo - Croce Gaetano  
Boresi Fioravanti - Ravetta Costantino.Signore: Monti Elisabetta - Cazzaniga Rachele - Romolo Giuseppina  
Angiolini Silvia - Ramacini Carolina - Braschi Eugenia - Crippa Carolina  
Molina Rosalia - Rossetti Teresa - Carcano Gaetana - Beretta Adelaide  
Romolo Luigia - Sala Giuseppa.

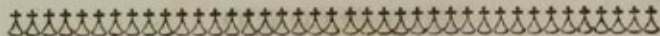
IMPERIALE REGIA SCUOLA DI BALLO

*Maestri di Perfezionamento*

Signor GUILLET CLAUDIO - Signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA.

*Maestro di Ballo* Signor VILLENEUVE CARLO.*Maestro di Mimica* Signor BOCCI GIUSEPPE.*Allieve*Signore: Ancement Paola - Superti Adelaide - Merli Teresa  
Morlacchi Angela - Volpini Adelaide - Morlacchi Teresa - Conti Carolina  
Frassi Adelaide - De Vecchi Carolina - Giocca Giovanna - Zambelli Francesca  
Brambilla Camilla - Romagnoli Giulia - Tamagnini Giovanna - Charrier Adelaide  
Viganoni Luigia - Visconti Antonia - Bussola Antonia - Bellini Luigia  
Monti Luigia - Zucchinetti Antonia - Angelini Tamiri - Marzagora Luigia  
Cottica Marianna - Bertuzzi Metilde - De Vecchi Michelina - Domenichetti Augusta  
Pirovano Adelaide - Rizzi Virginia.Signori: Viganoni Solone - Gramegna Giovanni Battista - Colombo Benigno  
Oliva Pietro - Colombo Pasquale - Borri Pasquale  
De Vecchi Giuseppe - Senna Domenico - Meloni Paolo.*Ballerini di Concerto*

N.º 12 Coppie.



## ATTO PRIMO

*Ameno luogo in Piana Lea.*

La contentezza di Elvina è al suo colmo: ella ha ottenuto dal padre il consenso di poter unirsi all'uomo che solo le fece sentire il primo palpito d'amore. Bertrando, siccome ricco, e cortese giovinetto, soccorre ai più bisognosi, e nella sua felicità si tiene immensamente beato. È da Giuliano deciso che, al sorgere del nuovo giorno, si muoverà al tempio onde stringere santamente quel nodo, che deve fargli sentir men grave il peso degli anni. Tutti festeggiano un così lieto avvenimento; ma la festa è interrotta da un lontano fragore. Egli è il Principe Roffredo che torna dalla caccia, seguito da molti Cavalieri e da' suoi bravi. Lo sorprende nel suo passaggio l'avvenenza delle molte fanciulle accorse alle nozze di Elvina. Egli co' suoi avanzasi: ed udendo come Giuliano sia per maritare al nuovo giorno la figlia, forma l'infernale progetto di sturbarne la felicità. Siccome vizioso è avveduto Roffredo: ed usando de' modi dolci ed umani, inspira confidenza agli astanti che riprendono la loro gioja. La campana della sera invita gli astanti a ritirarsi. Roffredo ha fatto intendere il suo volere a Mosca, capo de' bravi, e parte co' suoi. Tutti si ritirano, e Mosca veglia all'adempimento degli ordini avuti dal suo Signore.

## ATTO SECONDO

*Luogo appartato in Piana Lea.*

Roffredo, mal reggendo alla lentezza de' suoi assoldati, recasi egli stesso sul luogo dove deve compiersi il meditato delitto. S' avviene in Mosca e lo sollecita all'opra. Elvina è rapita. Giuliano ha potuto scoprire il rapitore, e la sua angoscia è al colmo. Bertrando è fatto inteso dell'accaduto e vola co' suoi compagni, benedetto da Giuliano, o a salvare Elvina, o a lavar nel sangue l'abbonnato oltraggio che quello gli ha fatto.

## ATTO TERZO

*Appartamenti nel Castello.*

Roffredo cerca invano di piegar Elvina a' suoi desiderj. Egli ordina a' suoi assoldati di trarla fra mille strazj a morire: in questa egli è avvertito che molti villani siano stati scoperti appiattati nel parco. L'idea che questi possano assalire il castello lo fa correre a provvedere ai mezzi di difesa. Bertrando, vestito delle spoglie d'uno degli assoldati di Roffredo che vegliava a guardia del parco, ha potuto penetrare nel castello. Egli si palesa ad Elvina, che si rincora nella speranza di poter uscir salva dalle mani di Roffredo. Un orribile frastuono è nunzio della sciagura che sovrasta a Scilla. Roffredo provvede ai mezzi di salvezza, e vuol trar seco Elvina che viene coraggiosamente difesa da Bertrando. Roffredo, colla rabbia nel cuore, non potendo ottenere da' suoi d'impadronirsi d'Elvina, si dà alla fuga.

## ATTO QUARTO

*La Costa di Piana Lea.*

Tutto è confusione, disordine, spavento. Sembra che la natura voglia rientrar nel suo nulla. Sul monte Baci scorgonsi i fidanzati. Il vecchio Giuliano li vede, e vuol salvarli. Salpa la sua navicella, e, mentre sta per afferrare la riva, una parte del monte staccasi da' suoi cardini e con orribile rovina precipita in mare. Questo accidente sembra impedire la salvezza de' miseri che sono finalmente tratti a riva, dove, circondati dagli amici e dai parenti, porgono rendimenti di grazia al Cielo per averli scampati da morte.

FINE.



La Casa di Paolo

Fatto e confinato, e non so dove  
che la vostra signoria non sia  
meno che un'isola. E questo non  
è un'isola, ma un'isola che non  
ha né terra, né mare, né cielo.  
E questo non è un'isola, ma un'isola  
che non ha né terra, né mare, né cielo.  
E questo non è un'isola, ma un'isola  
che non ha né terra, né mare, né cielo.  
E questo non è un'isola, ma un'isola  
che non ha né terra, né mare, né cielo.  
E questo non è un'isola, ma un'isola  
che non ha né terra, né mare, né cielo.  
E questo non è un'isola, ma un'isola  
che non ha né terra, né mare, né cielo.

